

L'INTERVENTO

# L'annata amara del miele nostrano

GIAMPAOLO PALMIERI\*



**È** un anno da archiviare per la produzione del miele. Le condizioni meteo sono risultate veramente negative e la perdita ha raggiunto, in alcuni casi, i due terzi del valore medio. La situazione si presenta disomogenea in provincia ma con un significativo gradiente dal fondovalle all'alta montagna e dalle porte della Valtellina a Bormio. Il 2005 è stato caratterizzato da un risveglio vegetativo molto tardivo. Le fioriture poi sono esplose di colpo beneficate in aprile; in questo periodo le famiglie più pronte si sono rinforzate e preparate per essere produttive. In maggio, il perdurare di condizioni di temperatura mite e di deboli precipitazioni, ha indotto alcune piante ad anticipare la fioritura. E' il caso, nella bassa e media valle, della robinia che qui è durata a lungo e ha assicurato una certa produzione. Meno nella media valle. Nell'alta Valtellina la robinia è fiorita in concomitanza del periodo più secco e caldo e quindi è sfiorita molto velocemente. Con giugno sono iniziate le fioriture di castagno, tiglio e rododendro. Le condizioni meteorologiche sono risultate però negative: due gelate tardive si sono spinte ai 1.000 metri distruggendo ogni prospettiva di produzione sul rododendro. Alle quote più basse le deboli piogge hanno rallentato il lavoro delle api ma non hanno apportato i benefici alla vegetazione perché il bilancio idrico è risultato fortemente deficitario.

\*Presidente Apas provincia di Sondrio